

Chiude i battenti la settima edizione di "Margini - Spazi di trasformazione". Ma non prima di regalare l'ultima emozione. Gli appuntamenti con la letteratura, promossi e organizzati dal municipio di Paullo, sono per il momento terminati. Giovedì sera è andata in scena l'ultima data del palinsesto dedicata ai componimenti poetici di Franco Celenza e Ivan Fedeli. I due autori, con alle spalle già diverse pubblicazioni, avrebbero dovuto dar vita a uno scambio di pensieri, considerazioni, approfondimenti, interrogandosi reciprocamente. Tuttavia Ivan Fedeli, rimasto coinvolto in un incidente stradale - comunque non grave - ha dovuto dare forfait. La sua sostituzione è finita a carico di Federico Lorenzini, sindaco paullese nonché responsabile dell'assessorato alla cultura, che in un dialogo a questo punto unidirezionale ha esortato Franco Celenza, già conosciuto a livello locale per l'organizzazione del premio letterario internazionale Lago Gerundo e la costituzione del gruppo Teatro Frontiera, a disquisire della sua raccolta di poesie "Di certi inverni della mente" (Puntoacapo, pp. 70, 12 euro) e chiaramente anche di quella di Ivan Fedeli. Gli occhiali di Sartre (Puntoacapo, pp. 101, 15 euro). Dalle letture delle poesie, recitate dagli attori di Teatro Frontiera Franco Mengozzi, Davide Zimiti, Alessandra Moscheri, Martina Biancardi, sono emersi i caratteri degli autori. Così si scopre che Celenza, rivisita il tempo e il suo vissuto, con la chiarezza e l'immediatezza di chi è abituato a scrivere spettacoli. E nel suo stile si può trovare una consonanza storica con l'orfismo di Dino Campana, il quale ha compiuto un viaggio nella sua interiorità. Attraverso "Gli occhiali" di Sartre si scorge invece l'intenzione di voler mettere a fuoco, ma non in profondità della singola esistenza, il cosiddetto "uomo folla". È praticamente l'essere che vive il contesto metropolitano, senza divenirne però oggetto di accuse né di pessimismo alcuno. (Ma. Za.)



PDF



Home



Sfoglio



Testo



Aluto